ATENEO DI BRESCIA
Accademia di Scienze
Lettere e Arti

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

PREMIO BRESCIA
per la ricerca scientifica
2024

Roberto Tottoli

A cura di
Massimo Tedeschi

Palazzo Tosio
Via Tosio, 12 – Brescia
15 febbraio 2024

PREMIO BRESCIA
PER LA RICERCA SCIENTIFICA

Nel corso del 2017 è stato istituito tra l'Ateneo di Brescia e l'Università degli Studi di Brescia il Premio Brescia per la ricerca scientifica con lo scopo di onorare i bresciani di origine e di elezione che si sono distinti nei vari ambiti della ricerca scientifica e tecnologica.

Il premio ha cadenza annuale e viene conferito nel corso della cerimonia di assegnazione del Premio della Brescianità, che l'Ateneo, con la collaborazione della Fondazione Civiltà Bresciana, tiene tradizionalmente nella sua sede, in Palazzo Tosio, il 15 febbraio di ogni anno.

Detto Premio viene conferito dal Rettore dell'Università degli Studi di Brescia e consiste nell'incisione in argento del maestro Francesco Medici e in una targa in argento declaratoria con i loghi dell'Università e dell'Ateneo, il nome del premiato e le motivazioni del premio.

La Commissione che assegna il Premio è presieduta dal Rettore dell'Università degli Studi di Brescia ed è composta dal presidente dell'Ateneo di Brescia, dal segretario del Premio della Brescianità, dal Prorettore vicario e dal Delegato del Rettore per la ricerca e si riunisce tra ottobre e novembre dell'anno precedente per deliberare il nome del premiato (o i nomi dei premiati).

In questa settima edizione il riconoscimento va a Roberto Tottoli, rettore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei e islamista di fama internazionale.

Il Presidente dell'Ateneo
Sergio Onger

Il Rettore dell'Università degli Studi
Francesco Castelli

ROBERTO TOTTOLI

Rettore dell'Università Orientale di Napoli
Accademico dei Lincei, islamista di fama internazionale

Professore di Islamistica, studioso in relazione con alcuni dei più grandi atenei internazionali (da Princeton a Tokyo, da Gerusalemme a Los Angeles), accademico dei Lincei, rettore eletto con voto quasi plebiscitario alla guida di un'Università carica di storia, di problemi, di progetti. Roberto Tottoli assomma in sé questi aspetti: la ricerca, la riflessione culturale, la didattica universitaria, l'organizzazione del sapere, senza disdegnare una forte propensione divulgativa.

Tottoli è un bresciano doc: è nato a Villanuova sul Clisi il 5 settembre 1964. Il papà ha lavorato come operaio al Lanificio di Gavardo, poi come impiegato del Cab. La famiglia d'origine è completata dalla mamma, casalinga, e da una sorella minore. Le superiori sono al liceo scientifico di Salò, l'"Enrico Fermi", dove il ragazzo di Villanuova approda con un sogno: diventare fisico nucleare. Il liceo aiuta però a chiarire la vocazione profonda e così, complici alcuni professori come Cesare Lievi (filosofia) e Costanza Lunardi (lettere) il richiamo degli studi umanistici si fa largo, insieme alla passione per la storia delle religioni e per l'oriente islamico. Giunto al bivio della scelta dell'università, la scelta di Tottoli è netta: "Meglio le lingue orientali che la filosofia". E fra le lingue orientali preferisce quelle poco studiate: l'arabo, l'ebraico. Anche durante gli studi universitari a Ca' Foscari a Venezia (dove si laurea in Lingue e letterature orientali nel 1988) contano gli incontri con maestri come Lidia Bettini e Giovanni Canova. Quest'ultimo è il relatore della tesi di Tottoli incentrata sui profeti biblici nell'Islam.

Decisiva, nel percorso di Tottoli, anche la scelta di recarsi all'estero per proseguire gli studi, e decisivo l'incontro con un altro maestro, Meir Kister, che coglie al volo le attitudini dello studente giunto dall'Italia. "Da lì in avanti ho potuto conoscere la scena internazionale, confrontarmi con studiosi americani e nord-europei". Lo stesso dottorato di ricerca, conseguito nel 1996 presso l'Istituto Universitario l'Orientale di Napoli, è frutto di studi condotti per due anni a Gerusalemme. L'esito è la pubblicazione, con edizione e traduzione, di un testo inedito di un autore islamico dell'XI secolo sui profeti biblici fino a Gesù.

La ricerca di Tottoli ruota insomma attorno a un punto di contatto, quasi sorgivo, fra Islam, Cristianesimo e Ebraismo. Un costruttore di

ponti, dunque? "L'immagine mi piace, ma le campate di questi ponti non sono mai solide. Dall'11 settembre in poi mi sono ritrovato a ripetere sempre le stesse cose sul mondo islamico, e la diffidenza verso i mussulmani non è venuta meno".

Tottoli non è studioso che viva in una torre d'avorio. È consapevole delle implicazioni socio-politiche delle materie che riempiono la sua vita. Dal 2011 ha avuto una collaborazione intensa con il Corriere della Sera per interpretare le primavere arabe e poi il terrorismo di matrice islamista. Oggi l'attenzione verso l'Islam s'è un po' allentata: "È venuta meno l'urgenza, e poi sono cambiati i giornali".

Tottoli non nasconde l'origine del suo interesse verso l'Islam: "Può sembrare paradossale, alla luce degli ultimi decenni, ma sul lungo periodo il mondo islamico rivela un carattere pacifico rispetto all'Europa. Là c'è sempre stata una tensione bassa: l'Islam non ha conosciuto le stragi della Guerra dei trent'anni nel XVII secolo o delle due Guerre mondiali. E poi l'Islam è sempre stato un mondo molto unito, forse per effetto del grande pellegrinaggio".

Il richiamo degli studi è più che mai vivo per Tottoli: "Gli studi di arabistica si misurano con un patrimonio infinito di letteratura religiosa. È un mondo affascinante, di enorme complessità intellettuale. Ci sono biblioteche infinite di commenti al Corano, se ami la mistica puoi affrontare la letteratura sufi, se ti interessano la scienza e la filosofia puoi affrontare la recezione di idee scientifiche e filosofiche e il loro sviluppo in ambito arabo".

Recentemente Tottoli con l'Orientale è diventato capofila del progetto "European Qurʾan" che include anche università spagnole, francesi e britanniche, e che ha ottenuto finanziamenti comunitari. "Intendiamo studiare – spiega – la diffusione del Corano in Europa, a partire dalla prima traduzione latina del 1200. Senza dimenticare che il primo Corano stampato in arabo in Europa è opera del 1538 di Alessandro Paganini, bresciano attivo a Venezia ma anche sul lago di Garda. I trenta studiosi coinvolti nel progetto sono alle prese con un labirinto fatto di archivi e biblioteche, che si va complicando man mano ci si apre verso l'Est Europa. Senza contare gli snodi tematici: l'impatto sulla Riforma protestante, il collezionismo, la nascita dell'Orientalismo…".

L'orizzonte internazionale del lavoro di Tottoli è confermato dalla partecipazione ad Accademie e Società scientifiche, dal ruolo nella di-

rezione e nei comitati scientifici di svariate riviste, dalle conferenze e colloqui internazionali, dai premi (nel 2015 il King Abdullah ibn Abdulaziz International Award for Translation).

Accanto alla ricerca individuale (210 pubblicazioni all'attivo edite dalle principali case editrici internazionali, da Routledge in giù), e al coordinamento di ricerche collettive, Tottoli svolge un'intensa attività didattica: dal 2006 è professore associato e dal 2011 ordinario di Islamistica all'Orientale di Napoli. Nel dicembre del 2020 è stato eletto con una maggioranza schiacciante rettore, segnando una cesura rispetto alle elezioni divisive del passato: "L'Orientale nasce per sviluppare gli studi di orientalistica ma oggi comprende tre anime: gli studi relativi ad Asia e Nord Africa, le scienze politiche orientate a studi internazionali e lo studio delle lingue occidentali, con un'attenzione unica per l'Est Europa. Da vent'anni mancava un rettore di ambito orientalista. Da direttore di Dipartimento avevo svolto un percorso di conoscenza accreditandomi, evidentemente, come persona di cui ci si poteva fidare".

Tottoli è fra i pochi rettori italiani a rallegrarsi per una flessione degli iscritti: "Quando sono stato a Brescia per l'inaugurazione dell'anno accademico ho scoperto che qui il rapporto era di 1 docente ogni 16 studenti, mentre all'Orientale era di 1 a 50. Per fortuna ora i docenti sono risaliti a 250, e gli studenti sono scesi sotto i 10.000, e la situazione si sta avvicinando a un più sostenibile rapporto di 1 a 30. Cominciamo insomma a respirare. Il tutto tenendo conto anche dei movimenti interni: la lingua coreana vive una fase di grande appeal, e gli iscritti in pochissimi anni sono passati da 5 a 300".

Fra i compiti del rettore dell'Orientale c'è anche l'amministrazione di una tenuta di 500 ettari a Eboli e la ricerca di soluzioni edilizie (è in corso l'acquisto di un paio di palazzi a Napoli). "Quello di rettore è un lavoro che ha le sue fatiche e le sue soddisfazioni – riassume Tottoli – il mandato limitato a sei anni va benissimo. Non sarò io a inaugurare opere che ho avviato, ma se quel giorno non sarò a Napoli ma in Indonesia, in Cina, in Kazakistan o in Uzbekistan per proseguire i miei studi, andrà benissimo lo stesso".

Massimo Tedeschi

I Santi Faustino e Giovita nella *Legenda* stampata a Brescia da Battista Farfengo il 5 giugno 1490.

EDIZIONI TORRE DERCOLE